

# Avvisi

## S. MESSE SETTIMANALI

|                   |  |
|-------------------|--|
| <b>LUNEDI'</b>    | ORE 17.00 CADERO S. MESSA                                      |
| <b>MARTEDI'</b>   | ORE 8.45 S. MATERNO ROSARIO E S. MESSA                         |
| <b>MERCOLEDI'</b> | ORE 15.30 CORONCINA DIVINA MISERICORDIA A S. SEBASTIANO        |
| <b>GIOVEDI'</b>   | ORE 9.00 S. MESSA S. MATERNO<br>ORE 17.00 S. MESSA - GARABIOLO |
| <b>VENERDI'</b>   | ORE 17.00 S. STEFANO   |
| <b>SABATO</b>     | ORE 16.45 CADERO S. MESSA ORE 18.00 S. MATERNO S. MESSA        |
| <b>DOMENICA</b>   | ORE 9.45 S. MARTINO S. MESSA<br>ORE 11.15 S. STEFANO           |

**PER CHI VOLESSE AIUTARE COLORO CHE SONO IN DIFFICOLTA'**

**IBAN PARROCCHIA**

**IT23A0538750401000042637695**

### OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L.** I cieli e la terra cantano la gloria di Dio
- M.** Adoriamo il Signore nella sua santa casa
- M.** Lodate il Signore per la sua immensa grandezza
- G** Saliirò all'altare di Dio, gioia della mia giovinezza
- V** Vieni Signore, ha sete di te l'anima mia
- S.** Date gloria al Signore nel suo tempio santo



**Don Franco 338 8583009**

**Don Viniero 349 8679470**

**mail: donbianchini@libero.it**

**Don Eugenio 328 4445144**

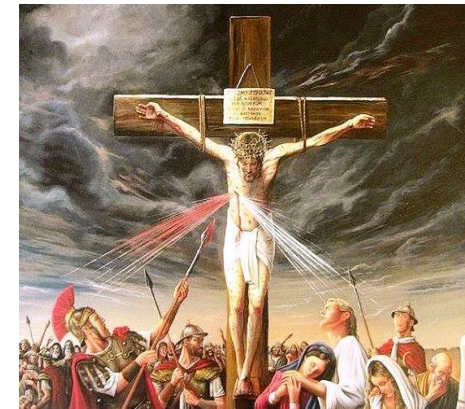
**Diacono Armando 333 7123669**

Unità Pastorale Maccagno Valle Veddasca Pino e Tronzano

# LA NOSTRA SETTIMANA

7 NOVEMBRE - 14 NOVEMBRE

## CRISTO RE



Con la festa odierna di Cristo Re dell'universo si chiude l'anno liturgico. Domenica prossima inizierà il nuovo anno con la prima domenica di Avvento.

La liturgia della Parola ci offre oggi, ancora una volta, il nucleo del messaggio cristiano che è Gesù il Cristo, il Messia Re dell'universo: una verità che sempre ci sconvolge e ci

lascia ammutoliti: sì Dio è Re: un re umile e povero, un re che possiede tutti i beni, che ha in sé la pienezza della Verità e della Vita e che al tempo stesso si è lasciato inchiodare sulla croce, un Re che tutti invociamo come Signore e Padre nostro e che al tempo stesso ha scelto la morte più disonorevole: la morte di croce, al grido delle folle :crocifiggilo. Un re che siede sul trono circondato da angeli e santi e da una schiera immensa di beati e al tempo stesso bambino nato in una stalla e crocifisso fuori delle porte della città di Gerusalemme.

Noi oggi adoriamo Cristo Re dell'universo, così diverso e lontano dalla nostra umana immaginazione dei re, dei principi, dei sovrani, un re pastore che entra in Gerusalemme cavalcando un asino, che va in cerca della pecora perduta, che fascia la pecora malata, un pastore che conosce le pecore una per una e le ama ed è pronto a lasciare le 99 per cercare quella smarrita.

**“Mentre i grandi della Terra si costruiscono ‘troni’ per il proprio potere, Dio sceglie un trono scomodo, la croce, dal quale regnare dando la vita” ( Papa Francesco ).**

Là sulla croce termina, apparentemente, la vita di Gesù. Tutto è finito? Sembra proprio di sì. Progetti, speranze, esperienze di vita vera, la prospettiva di un futuro più giusto... tutto svanito! Sono scappati tutti. Sotto la croce solo odio e derisione

che raggiunge il suo massimo con quella scritta sulla croce: **Iesus Nazarenus Rex Iudeorum**: Gesù il Nazareno Re dei Giudei. Ma, attenzione, quando si pensa di aver messo a tacere con una morte, violenta o no, chi si è battuto per il bene, per il giusto, il vero, donando la vita, lì comincia il bene, il vero, il giusto. Il dono della vita è contagioso.



Gesù, lì sulla croce è diventato veramente il RE dei cuori, il faro per una vita nuova e giusta per molti. La scritta sulla croce, da derisione, è diventata verità. Poi? Gesù è diventato RE della vita. Il dono di sé lo ha reso eterno con la risurrezione e lo ha reso, a tutti gli effetti, giudice della vita dell'uomo. Cosa giudica? Il suo giudizio è il risultato delle scelte di ciascuno: “...ho avuto fame e mi hai dato da mangiare; ho avuto sete e mi hai dato da bere...” ( Mt 25,35-44 ). Non può farci niente se non quello di notare quanto ciascuno è in grado di ... donare la vita per il bene dell'altro.

#### «NON POSSIAMO TACERE QUELLO CHE ABBIAMO VISTO E ASCOLTATO»

Esperienze e riflessioni di **Silvia Derna**, nostra concittadina, **da 9 mesi missionaria laica a Moude in Camerun**

Riporto alcuni stralci significativi di una lunga lettera di Silvia inviata in occasione della Giornata Mondiale delle Missioni

Carissimi,

domenica scorsa si è celebrata in tutto il mondo la Giornata Missionaria Mondiale e tutti abbiamo pregato per i missionari (sacerdoti, religiosi, consacrati e laici) inviati e sparsi nel mondo per annunciare la Buona Novella di Gesù! Il titolo del messaggio di Papa Francesco per la G.M.M. 2021 è: [«Non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato»](#) (At 4,20). “Nella Giornata Missionaria Mondiale, che si celebra ogni anno nella penultima domenica di ottobre, ricordiamo con gratitudine tutte le persone che, con la loro testimonianza di vita, ci aiutano a rinnovare il nostro impegno battesimale di essere apostoli generosi e gioiosi del Vangelo. Ricordiamo specialmente quanti sono stati capaci di mettersi in cammino, lasciare terra e famiglia affinché il Vangelo possa raggiungere senza indugi e senza paure gli angoli di popoli e città dove tante vite si trovano assetate di benedizione. Contemplare la loro testimonianza missionaria ci sprona ad essere coraggiosi e a pregare con insistenza «il Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe» (Lc 10,2). ...



#### SPAZIO RISERVATO

**Per far conoscere** quanto emerge di osservazioni dopo che si è distribuito a piene mani ( la bellezza di 280 settimanali ) l'enorme lavoro preparatorio per costruire insieme il sogno di IMMAGINARE IL FUTURO DELLE CHIESA nel nostro Decanato.

Sono in attesa delle vostre considerazioni, dubbi, incomprensioni, domande, proposte, consigli... Sono opportune che vengano comunicate al sacerdote ( responsabile della crescita umana e cristiana di una comunità )che avrebbe poi la possibilità di orientare scelte di pastorale per la comunità.

#### *Un contributo di una persona:*

*< Mi riferisco ai vostri bollettini settimanali. Tanti avvisi, anche utili e importanti, ma noi gente normale tante volte abbiamo bisogno di sentire una parola chiara e semplice sui molti problemi scottanti nei quali è coinvolta la Chiesa. Ne sentiamo tante di interpretazioni da parte dei social...si va in confusione e non siamo capaci di interagire con competenza..>>*

**Grazie per questo contributo**

### COS'E' 'STA ROBA ?

E' senz'altro la domanda spontanea di chiunque vede questa piantina.

Giovedì sera 4 novembre, festa di s. Carlo, c'è stata la festa a Veddo la cui chiesetta è dedicata. Buona partecipazione, come sempre, alla celebrazione della s. messa, soprattutto come intensità spirituale. Al termine, al profumo delle caldarroste, lo storico Federico Crimi ha tenuto un lungo intervento per farci conoscere la storia di questa chiesetta realizzata nel lontano 1742. L'intero intervento lo si può consultare sul sito della parrocchia. Ne vale la pena.

DOMENICA 14 NOVEMBRE

### INIZIA L'AVVENTO

E' la domenica che dà inizio a un cammino. La bellezza di un cammino non è solo nel posto in cui arrivi, ma nel cammino stesso, nelle persone con le quali vai, nelle persone che incontri, nelle esperienze che fai, nelle strade che percorri, nei luoghi che visiti, nei paesaggi che ammiri. Per noi cristiani della Diocesi di Milano prosegue il cammino che stiamo facendo con una guida straordinaria: Gesù. E' lui che, standogli insieme, avremo motivo di apprezzarlo per la sua disponibilità, vicinanza nella fatica, cura nelle difficoltà. Ci indicherà percorsi accessibili, ci farà incontrare persone ( i santi ) che ci incoraggeranno... è l'Anno Liturgico: Occasione per crescere nella fede e nella conoscenza di Gesù. Occorre essere muniti di uno zaino nel quale mettere le cose necessarie per affrontare questo viaggio: la costanza, il desiderio di conoscere, l'umiltà di chi sa di non sapere, la disponibilità al nuovo.



L'inizio dell'Avvento, però, fa scattare subito in noi l'immagine del presepe, del Natale. E' vero. Perché ha ancora un fascino straordinario. E' il primo incontro del cammino di cui saremo testimoni, un evento commovente: potremo toccare con mano di quanta cura siamo circondati. Incontreremo Gesù , il dono che Dio ci fa per dirci che ci vuole bene. Ci affida suo Figlio con immensa fiducia.

Ed è una chiamata che Egli rivolge a tutti, seppure non nello stesso modo. ... Vivere la missione è avventurarsi a coltivare gli stessi sentimenti di Cristo Gesù e credere con Lui che chi mi sta accanto è pure mio fratello e mia sorella. Che il suo amore di compassione risvegli anche il nostro cuore e ci renda tutti discepoli missionari." ..... In questi primi 9 mesi di missione sono tante le cose belle che ho visto e che ogni giorno vedo, che ho ascoltato e che ogni giorno ascolto, che ho incontrato e che ogni giorno incontro. La natura che cambia i colori, dal giallo dell'erba dei prati nella stagione secca al bel verde nella stagione delle

piogge, che è appena finita! dalla polvere portata dal vento del deserto (harmattan) alle forti piogge, che sono necessarie ma che rendono impraticabili le strade sterrate per raggiungere i villaggi!..... Ci sono poi le persone, in modo particolare i bambini e i ragazzi, che vedo, sento e ascolto ogni ora della mia giornata. Già a partire dalle h 6.30 di mattina,... , incontro i ragazzi più grandi, in divisa color caki, che a piedi si incamminano per andare al vicino liceo di Mouda (circa 3 km); di ritorno dalla Messa vedo e incontro i bambini in divisa giallo-verde che



frequentano la nostra scuola primaria inclusiva CESDA: vengono a piedi da Mouda e dai villaggi intorno a Mouda.... , vedo poi il triciclo di Bayang e di Maiblame, la carrozzina di Markoumla e di Patience, che sono spinti dai loro compagni di classe che fanno a gara per chi arriva primo ad aiutare, ... . **Sono sempre tutti sorridenti, e anche i più grandi della primaria sono felici di andare a scuola.** ...Che cosa ha a che fare tutto ciò che vi ho raccontato con il titolo del messaggio di Papa Francesco per la G.M.M. 2021? Che tutto ciò che vedo, che sento, che incontro, che vivo, qui a MOUDA, non è altro che la testimonianza del dono della Fede che ho ricevuto con il Battesimo e che ho deciso di ri-donare a questi nostri fratelli e sorelle che il Signore mi ha fatto incontrare e con i quali sto vivendo questo periodo della mia vita! Grazie Signore! Ciao Silvia

### INSIEME VERSO IL NATALE

... << ma dai! Non è ancora iniziato l'Avvento e già si parla di Natale! >>. Beh può anche essere un buon segno: vuol dire che è ancora un appuntamento sentito e cercato. E' bello sentire nell'aria quel po' di sana agitazione: << Ragazzi, ci sono i presepi da preparare. Il nostro Garabiolo è oramai famoso per i presepi sparsi in ogni dove. >> << Dai, facciamo in modo che il paese sia completamente addobbato...green. >>. Fantastico! Un succulento aperitivo.



Le portate sostanziose cominciano fra poco: L'Immacolata , da tradizione, darà il via a tantissime iniziative che hanno il condimento di Dio. Sì, perchè è Lui che darà sapore a ogni cosa. Senza di Lui si rischierebbe un'altra festa alla ALL HALLOWEVEN.

## Sulla stessa barca per Prendere il largo



Sogno una Chiesa  
UNITA LIBERA LIETA

## INTERVISTA A DON ROBERTO REPOLE....

...per aiutarci ad immaginare la Chiesa nel mondo in cui viviamo. Nel precedente SETTIMANALE ha precisato con quali occhi guardare il mondo nel quale viviamo: **“In debito con il mondo ...con immensa simpatia. “...siamo debitori perché il mondo per certi versi ci consegna il vangelo e ci aiuta a comprenderlo in modo sempre più profondo”.**

La Chiesa è chiamata ad essere in qualche modo alunna del mondo... perché il mondo è capace di vangelo, capace di sperimentare dei germi di vangelo e noi siamo chiamati a percepire e riconoscere con ammirazione e docilità (Cardinal Martini ).

## IL DONO DELL'ANNUNCIO

**Domanda:** Il tuo testo, da poco scritto, **“IL DONO DELL'ANNUNCIO”** ci ha ricordato l'importanza della **GRATUITÀ:** L'annuncio come ridondanza del dono dovrà necessariamente avere i tratti della gratuità e del disinteresse. Offerta che si dona mettendo in conto la possibilità del rifiuto e anche dell'indifferenza a quanto viene donato

*\* Una Chiesa non ripiegata su se stessa, ma rivolta verso il mondo... la questione fondamentale è di domandarci secondo quale modalità noi possiamo essere una Chiesa che evangelizza.... Ci sono dei modi che rendono la Chiesa inascoltabile nel mondo d'oggi. In particolare tutti quei modi che danno l'impressione di una Chiesa che voglia essere impositiva, che non rispetti la libertà delle persone.... Il vangelo è gratuità.... E la gratuità vera è quella di chi dice: io ti dono qualche cosa con il desiderio che interessi anche a te... mettendo in conto che tu puoi rifiutare o essere indifferente questo dono.. Annunciare senza sotterfugi, senza pretese, ma con il desiderio che l'altro apra la sua libertà..... Questo richiede delle parole gratuite, degli atteggiamenti gratuiti..... La Chiesa non è tutto, ma una parte dell'umanità con il desiderio di dialogare con tutto il resto dell'umanità.... Una figura di Chiesa aperta, non arroccata... una Chiesa che fa vedere ciò che il mondo non immediatamente vede. Per esempio ciò che può costituire i valori di una società, ciò che può essere vitale, ciò che ci rende umani.*

**Domanda:** Il metodo che ha che fare con il **corpo a corpo** (anche su questo don Mario ci aveva invitato a riflettere sulla chiesa cittadella o corpo a corpo): c'è da riprendere confidenza con i luoghi della vita quotidiana: quello del lavoro, della scuola, dell'università, della politica, dello sport, della famiglia ...la grande maggioranza della Chiesa è fatta dalle cristiane e dai cristiani laici. La chiesa è già in qualche modo in uscita, fuori.

*\* Noi per essere Chiesa abbiamo bisogno di raccoglierci attorno alla Paola di Dio, nella celebrazione dei Sacramenti, in quel sacramento per eccellenza che è l'Eucarestia, in una vita fraterna vissuta tra di noi... Ma poi viviamo a contatto con altre persone che non vengono in chiesa. Le incontriamo in famiglia, nei posti di lavoro, negli incontri sociali, al supermercato, a scuo-*

la, nello sport... Sono incontri a viso a viso, corpo a corpo. Sono i luoghi e le occasioni per essere testimoni della fede che abbiamo ricevuto e che possiamo testimoniare.

**Domanda:** Lo **STILE COLLOQUIALE.** Il nostro arcivescovo ama connotare questo stile dentro quelli che chiama luoghi di conversazione: Dice che c'è un luogo medio tra il confronto teologico e quello da bar e si chiama luogo della conversazione.

*\* Lo stile della conversazione che è lo stile di Gesù... Quale deve essere lo stile missionario della Chiesa, lo stile dell'annuncio? Deve essere lo stile che ha avuto Gesù con la Samaritana.... Si è messo a dialogare e in questo colloquio cosa avviene?: io ti offro qualche cosa, ma in qualche modo ricevo da te. Questo è tipico del dono. ... Io posso fare un dono a te nella misura in cui ricevo da parte tua l'accoglienza.*

**Domanda:** **COMUNITÀ CRISTIANE REALMENTE OSPITALI ...**

*“esperienza reale di fraternità: le persone non si sentono né si trattano come un numero ma ci si prende cura. “E’ diventato sempre più difficile trovare comunità realmente ospitali: dei luoghi concreti in cui si possa vivere una qualche effettiva esperienza di fraternità cristiana che non tocchi solo la comunicazione di idee o la programmazione di attività in comune ma che comporti uno scambio e un sostegno reciproco nella fede, la possibilità di condividere realmente le gioie della vita, le sue disfatte come le sue pesantezze” Le parrocchie ...potrebbero rappresentare anche oggi comunità ospitali, a condizione che si esca dalla logica meramente territoriale e giuridica con cui si sono mantenute e si mantengono ...non hanno più senso parrocchie in cui si fa la medesima cosa ovunque, a distanza a volte di poche centinaia di metri*

*\* .... Mi sembra che un brutto segno dell'evangelizzazione , oggi, sia fare in modo che le nostre comunità cristiane ritornino ad essere delle comunità capaci di accoglienza, di ospitalità. Capaci di modificarsi sulla base del fatto che deve arrivare qualcuno di nuovo..... Comunità vive, dove il singolo ( che sia della Caritas, che sia Catechista, che sia organizzatore di eventi..) viene accostato come componente di una comunità e non un individuo che opera per conto suo. E si possa dire: vieni e vedi come si prega, come si sta insieme in fraternità...*

**UNA INFINITA' DI SPUNTI DI RIFLESSIONE.... DA COMUNICARE**

**SPECIE DA PARTE DEI COMPONENTI CPP, CATECHISTE,**

**CARITAS SE SI HA A CUORE IL FUTURO DI UN SOGNO**